

# Torino Società



▲ **Impatto e rigenerazione**  
Esempi di rigenerazione urbana con murales sui palazzi; studenti Social Innovation Academy



## Impact economy Forza di un'intuizione che può trasformare la vocazione della città

di Mario Calderini

Alle Ogr la task force con l'eredità del G8 per lanciare l'agenda degli investimenti con benefici sociali



▲ **Fiorenzo** Residente fotografato da Arianna Arcara

Nell'estate del 2013 David Cameron, allora primo ministro inglese, invitò la comunità finanziaria internazionale presso la sede di Bloomberg a Londra. Nessuno allora poteva immaginare che nello spazio di pochi anni la stessa comunità, dopo Chicago, Nuova Delhi e Buenos Aires, avrebbe scelto Torino come luogo simbolico nel quale ritrovarsi. Invece, tra qualche giorno i grandi capitali finanziari del mondo orientati alla generazione di un impatto sociale intenzionale e misurabile si ritroveranno alle Ogr per dare seguito a ciò che la Task Force del G8 lanciata a Londra propose nel manifesto "Il cuore invisibile dei mercati". Un'agenda che non riguarda solo la finanza ma anche e soprattutto le diverse forme di imprenditorialità che perseguono prioritariamente fini sociali attraverso il mercato: imprese sociali, cooperative, start up a vocazione sociale e più in generale tutte le forme di impresa, anche profit come le società benefit, che incorporano nella propria missione espliciti impegni a contribuire alla transizione verso un futuro più sostenibile.

Torino terrà fede alla propria vocazione di laboratorio presentandosi all'appuntamento con un ricco portafoglio di progetti e sperimentazioni. Tra i molti, la Borsa dell'Impatto Sociale, sostenuta da Camera di Commercio e Compagnia di S. Paolo, la prima borsa valori al mondo interamente dedicata a transazioni basate sulla misurazione oggettiva dell'impatto sociale dei titoli trattati. Inoltre, il progetto Impact Deal, nato dalla

collaborazione tra Fondazione Crt e Microsoft, un perimetro per la valorizzazione e lo scambio responsabile di dati, inclusi dati provenienti da imprese private, a sostegno della missione di startup e imprese a impatto sociale.

Tutto ciò succede proprio a Torino per una combinazione complessa di ragioni. La vocazione storica all'innovazione e all'imprenditorialità sociale che risale ai santi

sociali e ai movimenti operai, la compresenza unica di due grandi fondazioni bancarie, un sottostante di capacità tecnologiche, forse non più distintivo ma solidissimo, insieme a ciò che rimane del saper fare industriale. Non per caso, nascono a Torino negli ultimi anni il **primo incubatore e acceleratore sociale in Europa**, Socialfare, e il primo Campus interamente dedicato alla formazione su questi te-

mi, il Campus Cottino. A miscelare questi ingredienti, un'intuizione precoce della Camera di Commercio di Torino che, sostenuta da Compagnia di San Paolo, ha generato Torino Social Impact, una piattaforma che riunisce gli sforzi di oltre 220 organizzazioni che vanno dalle grandi banche alle piccolissime associazioni di quartiere e li indirizza all'obiettivo di fare di Torino uno dei migliori posti al

mondo nei quali fare imprenditorialità sociale e in cui investire capitali orientati all'impatto.

La forza di questa intuizione sta nell'aver anticipato una trasformazione che sta investendo il sistema economico e soprattutto l'agenda politica che la Commissione Europea ha fatto propria in questi mesi con il Social Economy Action Plan e con l'inclusione dell'Economia Sociale tra i quattordici pilastri su cui fondare la rinascita industriale europea. L'idea politica è semplice: c'è un sistema di bisogni cui si può rispondere anche attraverso il mercato, ci sono forme imprenditoriali pronte a farlo, c'è una finanza disposta a sostenerle. Una vera filiera di valore, con una caratteristica unica: tenere insieme politiche sociali e politiche di sviluppo, crescita e redistribuzione del valore. Bene che ne tenga conto chi, come il Comune, dovrà valorizzare il proprio patrimonio immobiliare con operazioni a forte impatto sociale o chi, come la Regione, nei prossimi anni dovrà immaginare una nuova e speriamo migliore generazione di fondi strutturali.

### Il finanziere e leader mondiale del movimento

## Sir Ronald Cohen alle Ogr per l'evento annuale Gsg

Dal 23 al 25 maggio 2022 Torino ospiterà il Global Steering Group for Impact Investment Leadership Meeting, incontro annuale degli Advisory Board nazionali dei vari Paesi membri del network, un movimento indipendente nato nel 2015, con la mission di promuovere la finanza a impatto nel mondo: 50 Paesi riuniti per promuovere la finanza ad impatto nel mondo. Il 23 maggio (a partire dalle 16) Sir Ronald Cohen, Chair del GSG, dalle 16 alle Ogr, sarà ospite di un evento pubblico dal titolo "A new impact era - The evolution of social impact in public

and private policy to catalyze new economic models for the benefit of all" intervistato dal direttore di Repubblica, Maurizio Molinari. L'evento sarà aperto dal sindaco Stefano Lo Russo, da Dario Gallina, presidente della Camera di commercio, da Massimo Lapucci, segretario generale di Fondazione Crt, e Rosanna Ventrella, vice presidente della Compagnia di San Paolo. Al centro due panel internazionali, coordinati da Mario Calderini, Politecnico di Milano, e portavoce di Torino social impact e Rosemary Addis, ambassador del Global Steering Group.